Anno 48.° N. 154

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Venerdì 5 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La discussione della legge in favore degli insegnanti medi

L'estrema sinistra ha iniziato l'opposizione ai provvementi tributari

ROMA, 6. — Presidenza del vice-presidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.

MARCHESANO sul processo verbale riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. De Felice Giuffrida sulla questione del consorzio zolfifero siciliano, si riserva di trattare largamente l'argomento in sede opportuna e augura anche egli che ognuno per parte sua cooperi sinceramente e senza sottintesi alla pacifica definizione della questione.

Il processo verbale è approvato.

Per il riscatto del servizio telefonico

MARCELLO all'on. Dentice osserva che se la sua interrogazione si riferisce al riscatto di tutto il servizio telefonico privato, la proposta non è consigliabile, date le condizioni del bilancio generale dello stato, la vastità della rete dello Stato ed il grande bisogno di riordinarla nel quale essa si trova.

DENTICE crede che ormai s'imponga la graduale assunzione di tutto il servizio telefonico da parte dello Stato a cominciare dagli uffici interurbani dei quali il traffico ha raggiunto tale incremento da essere dichiarato di prima classe. Invoca poi la pronta presentazione del disegno di legge per la modificazione delle tariffe telefoniche.

MARCELLO si riferisce alle dichiarazioni già fatte. Assicura che il ministero esaminerà le condizioni dell'ufficio di cui l'on. interrogante si è interessato riservandosi di provvedere a seconda le esigenze del caso.

Il disciolto corpo forestale

COTTAFAVI s. s. all'agricoltura all'on. Saraceni dichiara che l'amministrazione riconosce la convenienza di sussidiare nei limiti dei fondi di bilancio gli agenti del disciolto corpo forestale delle provincie.

SARACENI insiste perchè si provveda alla sorte infelice di tali agenti di cui molti prestarono lungo ed onorato servizio e che non riescono a procurarsi altro lavoro.

Agli uffici di sabato

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 del 6 giugno per l'ammissione alla lettura di 20 proposte di legge d'iniziativa dei deputati.

Elezione convalidata

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta delle elezioni sulla elezione contestata del collegio di Napoli nono. La giunta alla quasi unanimità propone la convalidazione dell'on. Emilio Capomazza di Campolattaro. Pone a partito questa proposta. E' approvata.

LA LEGGE SULLE SCUOLE MEDIE

Presidenza del presidente Marcora.

Seguito della discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la istruzione media classica, tecnica, nautica e normale.

Parla il relatore

DANIELI relatore constata il consenso unanime manifestato da tutti gli oratori intorno a questo disegno di legge che prelude alla grande riforma organica della scuola media.

Avverte che su tre punti la commissione non si è trovata unanime e cioè nelle questioni relative agli supplenti, agli insegnanti di agraria e agli insegnanti di computisteria.

Circa il servizio di supplenza riconosce che debba riferirsi ai soli casi d'improvvisa mancanza del titolare di un insegnamento; quanto a quei supplenti che coprono per l'intero anno scolastico le cattedre vacanti essi non superano il migliaio; e ad essi il disegno di legge come è stato modificato dall'on. Daneo provvede equamente e con larghezza anche maggiore di quella consentita dalle primitive proposte dell'on. Credaro.

I soli supplenti che non si presentarono mai ad un concorso e presentatisi furono disapprovati, non passeranno in pianta stabile. Essi tuttavia entro un quinquennio e senza limite di età potranno prendere parte ai concorsi generali nei quali sarà tenuto conto del servizio prestato, come insegnanti.

Circa gli insegnanti di agraria nelle scuole norm. e nelle scuole tecn. dice che che sei solo sono gli insegn. di ruolo, due dei quali sprovvisti del legale titolo di abilitazione; perciò si è stabilito che queste sei cattedre siano gradatamente soppresse e che si provveda ovunque all'insegnamento mediante semplice incarico.

L'oratore del resto riconosce giusto il desiderio che a questo insegnamento sia data la debita importanza e in questo senso ha espresso nella relazione un voto che potrà essere preso in considerazione in occasione della grande riforma didattica.

Infine circa gli insegnanti di computisteria nelle scuole tecniche nota che il presente disegno di legge aumenta loro lo stipendio, diminuisce l'orario obbligatorio e dà loro la possibilità di aspirare agli uffici di capi dell'istituto.

Più larghe concessioni non erano nè possibili, nè consigliabili e non era possibile per le conseguenze finanziarie di passarli anche per lo stipendio nel ruolo *B*; è stato loro lasciata l'opzione fra il vecchio e il nuovo regime.

Non è stato possibile per ragioni di finanza concedere compensi o riduzioni di orario ai professori che hanno cura di gabinetto o correzione di compiti.

Combattendo le censure dell'onor. Rampoldi difende le disposizioni relative alla restituzione dei capi d'istituto all'ufficio di insegnante e le loro dispense dal servizio notando che in ambo i casi i loro diritti sono bene salvaguardati.

Così difende i provvedimenti relativi ai professori degli istituti pareggiati alle cui condizioni sono stati arrecati sia pure indirettamente notevoli miglioramenti.

Associandosi poi all'on. Lucifero esprime il desiderio che l'on. ministro voglia ammettere le donne a concorrere alla pari degli uomini alle cattedre dei ginnasi maschili, osservando che la legge non vi si oppone e che vi si può provvedere mediante una semplice riforma del regolamento.

La legge attuale migliora notevolmente lo stato economico degli insegnanti, il quale fu stabilito dalla legge del 1906 che pure fu già di non lieve peso all'erario e dalla quale l'oratore si compiace di avere a suo tempo collaborato col ministro del tempo on. Bianchi.

Ed egli conclude esprimendo la speranza che i professori della scuola media vogliano corrispondere alla sollecitudine mostrata loro riguardo dal parlamento e dal governo dando alla scuola tutte le loro energie preparando le nuove generazioni a compiere i destini della Patria. (*Approvazioni*).

Gli ordini del giorno

Per l'insegnamento agrario alle Normali

PRESIDENTE. — Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

PATRIZI a nome anche dell'onor. Ottavi, Leonardi ecc. dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali, sia maschili che femminili debba conservarsi come materia obbligatoria ed anzi debba essere riordinato su più ampie basi perchè possa riuscire maggiormente efficace ecc. ecc. delibera che la nota numero 6 della tabella annessa al disegno di legge venga soppressa intendendo con ciò che permangano le disposizioni attualmente in vigore per l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali sia maschili che femminili e ogni discussione in proposito sia rinviata a quando la Camera dovrà esaminare il disegno di riforma della scuola normale attualmente davanti al Senato».

ROTH svolge un ordine del giorno e confida che l'on. ministro vorrà ispirare l'opera propria a quella tradizione classica che costituisce il massimo titolo per cui Roma è e sarà la capitale intangibile della terza Italia.

Per gli istituti femminili

MORPURGO fa voti che il ministro della pubblica istruzione, apprezzando la delicata funzione civile di educazione e d'istruzione che compiono gli istituti governativi femminili, sollecitamente provveda ad equiparare giuridicamente ed economicamente gli insegnanti esterni delle scuole medie annesse ai Regi Collegi di Firenze, Milano, Palermo, Udine e Verona. Fa voti che come agli altri insegnanti delle scuole medie sia concesso un miglioramento economico anche alle insegnanti interne degli istituti stessi.

Fa parimenti voti che il ministro della P. I. provveda sollecitamente a rendere le condizioni degli educatori dei Convitti Nazionali meno sproporzionate alla gravità e alla delicatezza delle funzioni che sono loro affidate ed a togliere dall'attuale disagio economico il personale di servizio dei convitti stessi.

Esprime le due raccomandazioni in due ordini del giorno, sottoscritti anche dall'on. Di Caporiacco, che raccomanda all'approvazionei del governo e del parlamento.

PALISSE lamenta che in generale i provvedimenti legislativi che concernono la scuola vengano dinanzi al parlamento quando non è possibile una ampia e ponderata discussione.

Un'altra serie

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che il presente disegno di legge doveva presentarsi alla Camera in modo organicamente completo e che se uno stralcio poteva essere consentito doveva darsi la preferenza alla parte didattica come prevalente e anche in omaggio al titolo informativo del progetto passa all'ordine del giorno».

MAFFI ravvisa una contraddizione fra il contegno dell'on. ministro e la sua parola. Crede necessaria la spiegazione di questo stato di animo alla Camera che apertamente rifugge da un esame generale del problema della istruzione media.

L'oratore si augura che il governo ed il parlamento si convincano della necessità di considerare ed approntare il problema della scuola media in tutta la sua complessa grandiosità.

Presenta infine un ordine del giorno nel quale si afferma il concetto che il presente disegno di legge non investe il problema dell'isegnamento secondario e conclude che la forza del paese risiede nell'elevamento della coltura nazionale.

RATTONE lamenta che sia stata esclusa dal disegno di legge la parte relativa alla grave questione dei libri di testo e presenta un ordine del giorno col quale s'invita il governo a regolarla con disposizioni legali.

SCALORI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera pur riconoscendo l'urgenza dei miglioramenti economici proposti a favore degli insegnanti secondari fa voti che non sia a lungo ritardata la riforma didattica della scuola media».

Avrebbe desiderato che il problema scolastico fosse considerato e affrontato nel suo complesso, senonchè riconosce che la presente legge è imposta dalla necessità di ovviare alla grave crisi della scuola secondaria ormai disertata dall'insegnante.

Invoca alcuni provvedimenti equitativi a favore degli insegnanti anziani e raccomanda le sorti degli istitutori dei convitti nazionali dei quali istituti conformemente ad un ordine del giorno chiede il riordinamento didattico ed amministrativo.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate le relazioni sull'elezioni contestate dei collegi di Girgenti, Pescina, Montevarchi, Caltanisetta, Palermo 1.o, Trapani, Campagna, Piedimonte, D'Alife, Verbicaro e Matera.

Saranno discusse le prime tre martedì, la quarta, la quinta e la sesta mercoledì; la settima e l'ottava giovedì, la nona e la decima venerdì.

Un principio d'ostruzionismo dell'estrema sinistra

SALANDRA, presidente del consiglio propone che questa discussione continui domani in seduta antimeridiana.

CALDA, notando che approvandosi questa proposta comincerebbe domani nel pomeriggio la discussione dei provvedimenti tributari, si oppone alla proposta stessa poichè non crede si possano discutere tali provvedimenti mentre manca il conto del fabbisogno del bilancio.

CHIESA EUGENIO si oppone anche egli alla proposta, sia perchè il disegno sull'istruzione media è troppo importante perchè possa essere affrettatamente discusso in sedute antimeridiane, sia perchè la relazione sui provvedimenti tributari fu licenziata per le stampe soltanto ieri.

Chiede, se il governo insiste nella sua proposta si verifichi se la Camera è in numero.

PRESIDENTE avverte che la relazione fu distribuita ieri alle tre e mezza (*interruzioni*).

GIOVANELLI EDOARDO dichiara che la relazione fu effettivamente presentata il 30 maggio, che occorse qualche giorno per stamparla e fu distribuita ieri. Aggiunge che si tratta di una semplice aggiunta alla relazione già presentata da tempo sui provvedimenti finanziari del precedente ministero. Si tratta in sostanza di emendamenti che avrebbero potuto essere anche presentati nel corso della discussione ed è stato un atto di deferenza alla Camera presentarli prima accompagnati dalla relazione (*interruzioni dell'on. Eugenio Chiesa*).

SALANDRA, presidente del consiglio, osserva che le considerazioni dell'on. Calda conducono in sostanza ad una proposta sospensiva di ciò che si discuterà a suo tempo. Aggiunge che in principio di tale discussione il ministro del Tesoro potrà esporre il fabbisogno del bilancio.

Nota all'on. Chiesa che la legge sull'istruzione media può essere discussa con tutta l'ampiezza dovuta anche nelle sedute mattutine. Insiste pertanto nella sua proposta, convinto che sia necessità di stato discutere il più presto possibile i provvedimenti tributari.

Prega l'on. Chiesa di non insistere nella verifica del numero legale; se egli insiste il ministero ritirerà la sua proposta. Dichiara però che domani in principio di seduta proporrà l'inversione dell'ordine del giorno; così l'on. Chiesa ed i suoi amici assumeranno la responsabilità della sospensione della discussione del disegno di legge sull'istruzione media. (*Approvazioni*).

CHIESA EUGENIO insiste per la verifica del numero legale.

SALANDRA, presidente del consiglio, ritira la sua proposta.

Domani seduta alle ore 14. Interrogazioni, elezioni contestate, seguito della discussione sulla scuola media e provvedimenti tributari.

Al Senato del Regno

La convenzione di Berlino sulle opere letterarie

ROMA, 24. — Presidenza MANFREDI. — Si discute la convenzione firmata a Berlino dall'Italia e da altri Stati il 13 novembre 1908 con la quale si modifica la convenzione di Berna del 9 settembre 1876 per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.

SAN MARTINO e COCCHIA fanno osservazioni.

CAVASOLA, ministro del commercio, dichiara al senatore San Martino che lo scopo della convenzione sottoposta all'approvazione del senato è stato quello di estendere agli autori italiani la protezione che il governo dell'unione concedeva alle opere di ingegno indipendentemente dalla osservanza delle formalità prescritte dalla legge italiana.

La condizione che a questi era fatta dalla nostra legge non è comune a tutti gli stati dell'Unione. Per evitare che in questi paesi i nostri autori non ottenessero quella protezione ad altri concessa si debbono accettare le disposizioni dell'articolo 4 le quali non fanno che giovare agli autori italiani.

La convenzione è vantaggiosa per l'Italia tanto più che non può sorgere il timore che tale reciprocità ci obblighi ad applicare i sistemi più rigidi alle opere italiane.

Quanto al richiamo fatto dal senatore San Martino sul punto della convenzione che stabilisce una durata diversa della protezione da quello che in Italia, nota che mentre all'estero si tiene conto della durata della vita dell'autore e dei 50 anni successivi alla sua morte, in Italia noi abbiamo un termine complessivo fisso nel quale non influisce quel primo periodo variabile della durata della vita per la convenzione. E' in facoltà di ciascun governo di regolare come crede la durata della protezione per ciò che riguarda la pubblicazione delle opere di musica agli effetti della legge.

Augura che il disegno di legge sulla proprietà letteraria e sui diritti di autore che decadde con la passata legislatura sia ripresentato e affida il sen. di San Martino che troverà accoglimento la sua raccomandazione.

E passa a rispondere al senatore Cocchia, quanto alle modificazioni da lui fatte ai due articoli del disegno di legge. Non crede che possano essere accolte. Dichiara che le riserva introdotte nel 1.o articolo sono innocue.

MALASPINA relatore senza entrare in merito delle osservazioni fatte dal senatore di San Martino è di avviso che si possa accettare la convenzione.

COCCHIA non insiste nelle sue proposte di emendamenti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Si approva senza discussione i due articoli di legge e l'annessa convenzione.

LA GRAVISSIMA SITUAZIONE IN ALBANIA

I ribelli maomettani non vogliono il principe Guglielmo

Cordialità tra le squadre italiana e austriaca

DURAZZO, 4. — Alle ore 11,40 il principe e la principessa accompagnato dalla sua corte si recò a visitare la squadra austro-ungarica. Una tropediniera lo ha trasportato a bordo della nave ammiraglia Tegethoff.

I principi vennero salutati alla voce da tutte le navi in porto che avevano alzato il gran pavese.

Alle ore 14,20 la commissione internazionale di controllo partì in carrozze reali per Siak recandosi direttamente a conferire cogli insorti.

Gli insorti confermarono i desiderata esposti nel convegno precedenti cioè di voler essere governati da un principe maomettano, oppure dalla Turchia.

Durante la discussione la commissione potè verificare che gli insorti sarebbero venuti ad accordi sulle questioni secondarie, ma non intendevano assolutamente di transigere sul punto principale della loro richiesta circa il principe.

La discussione durò oltre tre ore. La commissione referendo al principe il risultato lella missione dichiarò di aver compiuto il mandato assunto. Il principe si riservò di decidere.

DURAZZO, 2. (ritardato). — *La divisione navale austro-ungarica si tratterà qui fino a sabato mattina. Il ministro di Austro-Ungheria Loeventhal invitò a colazione l'ammiraglio Trifari, il suo stato maggiore e il comandante del* Misurata. *Erano pure invitati l'ammiraglio Siedensaher, il suo capo di stato maggiore, il comandante della* Santh Georg. *Le relazioni fra gli ufficiali e marinai italiani ed austroungarici continuano ad essere cordiali.* (Stefani)

Il prossimo attacco di Durazzo?

TRIESTE, 4. — Astori telegrafa al *Piccolo della Sera*:

La risposta degli insorti lasciò nel maggior imbarazzo il Principe.

Dunque la situazione è chiaramente delineata: domani o posdomani gli insorti saranno attaccati, se pure non preferiscano prendere essi l'offensiva ed assalire la città. Prevedendo ciò stanotte furono prese ampie precauzioni; fu rinforzata la guardia; fu costruita una seconda trincea di difesa della città; ma senza un miracolo, l'Albania domani sarà incendiata dalla guerra civile e religiosa. Su chi cadrà la colpa? come se ne uscirà? si potrà salvare l'Albania infine? Il commissario russo, cui potei parlare, mi diede questi particolari: La strada è completamente guardata da armati di Siak che la invasero. Sono in migliaia con fucili a tracolla, dinanzi al palazzo del Governo, eccitatissimi, evidentemente perchè hanno saputo lo arrivo a Durazzo dei malissori. I delegati degli insorti contro il consueto si mostrano freddi e irremovibili, quasi arroganti. Concessero però senza esserne chiesti una pattuglia armata che scortasse la commissione fino alle trincee.

L'impressione della commissione è grave quanto mai.

MILANO, 4. — Il corrispondente del Corriere *dopo aver riferito la risposta degli insorti telegrafa:*

«Oramai al Sovrano non restano che tre vie: o allontanarsi dall'Albania, e questo finora non pare sia disposto a fare; o ritirarsi a Scutari ed attendere che il fermento dell'Albania centrale cessi da sè senza cercare di impedirlo con le armi; e per fare questo occorre freddezza e prudenza; o marciare contro i diecimila insorti con gli ottocento Malissori che il Principe ha chiamati».

El Bassan minacciata

VIENNA, 4. — La Neue Freie Presse *riceve da Durazzo: Secondo notizie recate da profughi, la città di El Bassan sarebbe circondata dagli insorti. Si spera tuttavia che i distaccamenti di gendarmeria che si trovano in marcia dall'Epiro settentrionale arriveranno in tempo per liberare la città.*

Le potenze cominciano capire

LONDRA, 4. — Si assicura in questi circoli politici che il governo inglese abbia aderito all'invio d'una nave da guerra britannica a Durazzo. se le altre potenze aderiscono. Questa notizie e quelle che pervengono da altre capitali dànno motivo a credere nel più alto interessamento di tutte le grandi potenze alle sorti dell'Albania, allo scopo di evitare complicazioni. (Stefani).

BERLINO, 4. — Il Governo tedesco fece conoscere alle potenze d'essere disposto, se le altre potenze vi consentono ad inviare a Durazzo una nave da guerra. Qui si confida che sotto ogni aspetto l'effetto morale in Albania sarà ugualmente ottenuto come se si inviasse un distaccamento.

La stampa viennese e il Principe Wied

VIENNA, 4. — La «Zeit» dice che l'Austria non dovrebbe preoccuparsi troppo della dinastia del principe di Wied. Col sostenere con troppo zelo il principe essa si inimica i maomettani, che sono avversari del principe e amici dell'Italia, e quindi finirà anche col venire a conflitto con l'Italia. Per l'Austria non c'è laggiù che un solo interesse vitale, quello di conservare l'equilibrio nell'Adriatico. Ma per questo equilibrio non è affatto necessario che l'Albania sia governata dal principe di Wied. L'equilibrio nell'Adriatico non sarebbe turbato se in Albania regnasse un turco o un principe come Burhan Eddin, o un generale come Izzet pascià. Neppure Essad pascià potrebbe riuscire pericoloso all'equilibrio dell'Adriatico.

La guarnigione di Kroja

VIENNA, 4. — I giornali hanno da Durazzo che la guarnigione di Kroja che fu costretta dagli insorti a lasciare la fortezza mancandole ogni possibilità di procurarsi acqua e viveri, si recò senza essere molestata ad Alessio donde giunse per mare a Durazzo.

A Scutari, in un comizio popolare riuscito numerosissimo, si è deciso di mantenere incrollabile fedeltà al Principe e di combattere per lui.

Ismail Kemal bey a Vienna

ROMA, 4. — Ieri sera, alle ore 24 è partito per Vienna Ismail Kemal bey, ex-capo del Governo provvisorio di Albania.

Un campo di ribelli in Cirenaica sorpreso dalle nostre truppe

BENGASI, 4. — La notte dal 2 al 3 corrente il maggiore Billia, al comando del reparto del 26.o fanteria Ascari, sorprese a sud-est di Marana un accampamento di ribelli che dopo breve resistenza fuggirono, lasciando cinque morti. Le nostre truppe non ebbero nessuna perdita.

La convenzione italo-francese per la linea Cuneo-Ventimiglia

ROMA, 4. — Oggi il ministro degli Esteri e l'ambasciatore di Francia firmarono il protocollo addizionale alla convenzione franco-italiana del 6 giugno 1904, relativa alla ferrovia Cuneo Ventimiglia.

Il protocollo contiene modificazioni alla convenzione succitata per le quali già da tempo era corsa intesa fra la nostra amministrazione ferroviaria e la Compagnia Paris-Lion-Mediterranée.

Dette modificazioni sono destinate a costituire una unica stazione di scambio a Breglio e faciliteranno il servizio a mezzo di nostri treni sul tronco francese compresa la frontiera — e ridurranno a una sola località le soste dei treni imposte dall'esigenze del servizio ferroviario.

Epperò tali modificazioni rispondono non solo ai bisogni del servizio stesso ma anche agli interessi generali dell'Italia oltre che rendono più agevoli le comunicazioni da Cuneo-Ventimiglia e viceversa e quindi le relazioni fra il Piemonte e la Liguria occidentale, relazioni che presentano per noi speciale interesse, verranno facilitate pel vantaggio reciproco di quelle regioni.

Il lavoro ripreso alle manifatture dei tabacchi

ROMA, 4. — Il Ministero delle Finanze comunica: Nelle manifatture dei tabacchi, dalle notizie oggi pervenute, risulta che il lavoro prosegue completamente coll'intervento di tutto il personale operaio a Cagliari, Catania e Palermo. Si continua parzialmente a Venezia, Modena, Napoli e buona parte del personale riprese stamane il lavoro anche a Bologna e Lucca.

Alla Camera francese

Deschanel presidente definitivo

PARIGI, 4 (Camera dei Deputati). — Deschanel fu eletto presidente definitivo della Camera con 411 voti, su 435 votanti.

La catastrofe dell' "Empress of Ireland,,

Marinai dello "Storstad,, arrestati

LONDRA, 4. — Marinai dello «Storstad» sono stati arrestati a Montreal perchè presentavano ad una Banca uno «chèque» intestato al nome di un passeggero dell'«Empress of Ireland». Avevano trovato lo «cheque» con un po' di denaro in contante in una delle imbarcazioi di salvataggio.

Carico d'armi giapponesi per i rivoluzionari

BERLINO, 4. — Il «Berliner Tageblatt» riceve da Vera Cruz che lo ammiraglio Bauer venne informato che il piroscafo giapponese Soyomaru arivò a Vera Cruz con carico di armi che non potè sbarcare.

Sui risultati dell'invenzione Ulivi

Una lettera dell'ing. Lorenzo D'Adda

TORINO, 4. — L'ing. Lorenzo D'Adda manda da Parigi (3) alla «Gazzetta del Popolo» questa interessante lettera:

«Poichè si moltiplicano in Italia le polemiche e gli scritti sulle conseguenze che l'invenzione dell'ing. Ulivi potrebbe determinare sull'avvenire delle guerre terrestri e navali, trovo opportuno esprimere in proposito il mio modesto modo di vedere.

«Se le mie informazioni sono esatte — e credo che lo sieno — i raggi M che l'ing. Ulivi sa lanciare coi suoi apparecchi non hanno azione pel momento che sulle polveri nere. Sino a che i raggi stessi non riesciranno a far esplodere a distanza depositi di munizioni, granate, torpedini da blocco, ecc, cariche di polveri moderne e cioè a base di nitroglicerina o di nitrocellulosa, l'invenzione Ulivi non avrà dal punto di vista strettamente militare che una trascurabile importanza. E questo si capisce perchè le polveri nere non fanno più parte di alcun munizionamento di guerra.

«Questo spiega ache il freddo riserbo con cui il ministro della marina ha parlato pochi giorni or sono alla Camera circa la detta invenzione. In un solo caso i raggi M potrebbero avere oggi un carattere di pericolo e sarebbe quanto fossero diretti contro una corazzata nelle cui santebarbare si sia formata un'atmosfera calda impregnata di vapori nitrosi provenienti dalle emanazioni delle cariche. Si sa che le polveri moderne, specialmente quelle a base di nitrocellulosa (adottate dalla Francia, dalla Austria e dalla Russia) sono facili alle emanazioni ad onta di qualsiasi processo di stabilizzazione. Ora una scintilla, anche di energia minima, potrebbe provocare lo scoppio di questa miscela di carattere detonante e produrre quella conflagrazione a cui la natura organica di dette polveri moderne sarebbe affatto estranea.

«La Francia ha già provveduto contro tale pericolo colla decisione di rinchiudere tutti gli elementi di carica di bordo entro serbatoi in ottone coi coperchi *saldati*, così che ogni possibilità di formazione di miscele esplosive viene completamente eliminata. Decisione giudiziosa che la marina italiana avrebbe il dovere di imitare e che la Francia ha adottato soltanto dopo gli insegnamenti sgorgati dalle due catastrofi della «Jena» e della «Libertè».

«Quindi è contro le polveri moderne che le nostre autorità militari dovrebbero iniziare ed intensificare le esperienze Ulivi. Quelle eseguite recentemente a Firenze non hanno potuto avere, dal punto di vista balistico, che un carattere di indicazione e di curiosità.

«Le esigenze militari domandano risultati ben differenti e cioè: qual sia il potere dei raggi M, in ordine di tempo, di orientamento, di distanza e di ubicazione, in rapporto agli esplosivi moderni attualmente adottati per le cariche, per le granate, per le torpedini, per le spolette e per gli inneschi.

«Se i risultati di prove severamente ed esaurientemente eseguite saranno positivi, allora sì potremo affermare che ci troviamo alla vigilia di una vera rivoluzione nel materiale guerresco offensivo e difensivo.

«Con alta osservanza, dev.mo:

Ing. *Lorenzo D'Adda*».

Cronaca Provinciale

Da AMPEZZO

Per le elezioni provinciali

Ci scrivono 4 (n):

Oggi venne spedita al cav. Giusto Venier di Udine, da un gruppo di cittadini del Mandamento di Ampezzo, una lettera evidentemente compilata prima che si sapesse del rinvio delle elezioni amministrative. Ciò nonostante parve opportuno ai sottoscrittori della lettera medesima, di spedirla egualmente. Eccola:

Ill.mo sig. cav. Giusto Venier

UDINE

Poichè si approssima il giorno delle nuove elezioni amministrative, La preghiamo di concedere che noi propugnamo la nomina della S. V. Ill.ma a Consigliere Provinciale di questo Mandamento di Ampezzo, il quale sarebbe certo orgoglioso d'averLa a suo rappresentante.

Ella trascorse fra noi alcuni anni, i primi della valorosa Sua applicazione, e sarebbero bastati quelli per giustificare la grande stima e la grande simpatia ch'Ella accese subito, e crebbero poi sempre, in quanti La conobbero, per l'ingegno, l'intraprendenza, la coltura, il carattere, la bontà che Le valsero la rapida Sua ascensione, stima e simpatia che questi paesi, oggi, si compiacciono molto di avere sentito allora, quando la S. V. Ill.ma esordendo, già dava motivo delle alte speranze, che vanno egregiamente realizzandosi.

Ed oggi stesso Ella, di cui la Carnia si onora, continua ad essere fra noi con l'opera pronta e benefica, promuovendo efficacemente lo sviluppo d'industrie giovevoli anche a queste popolazioni, e giovandosi in molti modi, specie con l'opera attiva della benemerita «Associazione dei Commercianti ed Industriali» ch'Ella presiede degnamente.

Perciò noi siamo convinti di assolvere, nel migliori dei modi; il dovere nostro di elettori, proponendo di nominare la S. V. Ill.ma a Consigliere Provinciale di questo Mandamento; e confidiamo per questo ch'Ella vorrà accettare, del che vivamente La ringraziamo.

Con tutto ossequio.

Ampezzo, 25 maggio 1914.

firmati Eugenio Picotti — Ugo Spangaro (Sindaco di Ampezzo) — dottor Benedetto Dorigo — Gio. Batta Polo (sindaco di Forni di Sotto) — Antonio Pavoni (sindaco di Forni di Sopra — Osvaldo De Santa (assessore municipale di Forni di Sopra) — Cella Pietro (amministratore Cooperative di Forni di Sopra) — Cella Nicolò Talamin (assessore Municipale di Forni di Sopra).

Ed ecco la risposta del cav. Venier:

Udine, li 4 giugno 1914

Egr. signor geom. Eugenio Picotti

AMPEZZO

Esprimo a Lei ed agli egregi Amici la mia profonda gratitudine per la offertami candidatura al consiglio provinciale e per le gentili espressioni, superiori ai miei meriti, che l'hanno accompagnata.

Devo però considerare che l'equo provvedimento che rimanda le elezioni all'epoca nella quale tutti gli Elettori possono parteciparvi, mi dispensa da una decisione immediata, dando così modo anche a Lei ed agli Amici di affermarsi su un nome più autorevole.

Assai sensibile all'onore che si volle tributarmi, sono lieto di poter affermare anche in questa occasione, che, in avvenire, come in passato, semplice cittadino o insignito di pubbliche cariche, dedicherò sempre e con entusiasmo le mie modeste energie per il bene dell'amata Regione.

Devotissimo

Giusto Venier

Da PALUZZA

Comitato comunale dell'emigrazione - Premiazione mostra bovina

Ci scrivono 4 (n):

Con decreto 18 maggio dell'onorevole Commissariato della Emigrazione venne costituito in questo comune il comitato comunale composto dai signori: Brunetti Osvaldo sindaco presidente — Gonano avv. Emilio giudice conciliatore — Cappellari Don Giacomo Vicario foraneo — Zenere dottor Giuseppe medico — Di Lena Emilio presidente della Società Operaia.

Dall'opera intelligente, premurosa e costante del comitato attendiamo utili risultati per la classe degli emigranti che tanta parte ha avuto ed ha nella ricchezza e nel benessere della Nazione.

✱ Domenica 7 corrente nella Sala Municipale seguirà la premiazione della mostra bovina tenutasi in Paluzza il 25 aprile 1913. — Meglio tardi che mai.

Da GEMONA

Gita scolastica

Ci scrivono 4 (n):

Oggi le alunne di quarta, quinta e sesta, con gli alunni delle stesse classi compirono con un tempo splendido, la progettata gita a Tarcento, Bulfons e Crosis.

Quasi l'intero corpo insegnante li accompagnarono. Una accoglienza cordiale e splendida si ebbero a Tarcento per parte di quel signor sindaco avvocato Candolini, dal corpo insegnante e cittadinanza.

Così pure furono gentilmente ricevuti dal vice direttore del cascamificio di Bulfons che condusse la scolaresca a visitarlo e fu largo di spiegazioni, assieme al meccanico direttore della officina elettrica, riguardo alle macchine esistenti nella officina suddetta.

I gitanti ebbero campo di ammirare la funicolare del monte Arvenis e la cascata splendida del laghetto di Crosis.

Il pranzo all'albergo De Monte fu servito puntualmente e trovato ottimo.

Col treno delle ore 16.40 la scolaresca e gli insegnanti, appieno soddisfatti, gratissimi a Tarcento per la accoglienza fraterna ricevuta furono di ritorno a Gemona.

Al ricevimento offerto alle scuole alla mattina, alle cordialissime e sentite parole del signor sindaco rispose a nome di tutti gli insegnanti e degli alunni il signor Addo Salvadori, direttore delle scuole di Gemona.

Da TOLMEZZO

La grande festa di beneficenza di domenica

Ci scrivono 3 (n):

Il locale benemerito comitato permanente di beneficenza, cultura e svago ha pubblicato il manifesto dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 7 andante in ricorrenza della festa dello Statuto.

Ecco il programma:

Ore 6 e mezza alle 8: — Gita al colle e torre Picotta indetta dalla sezione operaia escursionisti.

Ore 8 e mezza: Rivista alle truppe del Battaglione Tolmezzo passata dal valoroso tenente colonnello cav. Caviglia signor Cesare.

Ore 9: — Apertura della pesca.

Ore 14: — Ripresa della vendita dei biglietti al suono della banda cittadina.

Ore 15: — Inizio della distribuzione dei premi.

Ore 20.30: — Grande concerto musicale. Illuminazione della piazza e torre Picotta. Lancio di razzi e luci di bengala.

Il Comitato

Alla benefica iniziativa della pesca siamo sicuri che corrisponderà il miglior esito per la quantità, genere e ricchezza alettante dei doni in prevalenza gastronomici cioè salami, prosciutti, formaggi, conserve marmellate, una vitella viva da latte con numerosi altri animali da cortile.

Inoltre ad assicurare il buon successo concorsero generosamente le Autorità ed altri Enti locali, come il Ministero dell'interno con lire 100 — il R. Prefetto e Sotto prefetto cav. Bottecchia con oggetti artistici — i signori ufficiali del battaglione Tolmezzo — il Comune con lire 25 — la banca Carnica con L. 20 ed infine cospicui cittadini con generose elargizioni.

Nelle ore serali di venerdì e sabato la mostra resterà aperta all'ammirazione pubblica ed il locale spazioso ha reso possibile una distribuzione razionale ed artistica. I premi di qualche valore come del resto tutti gli altri avranno un numero ben visibile che il vincitore potrà controllare coll'apposito zibaldone la corrispondenza dell'oggetto sorteggiato.

Avuto riguardo all'atto filantropico prefissosi dall'egregio infaticabile cav. Dante Linussio, presidente del Comitato, lodevolmente coadiuvato dai membri signori farmacista Regoio Corbellini, professore Augusto Baitello ed altri col mandare anche quest'anno molti bambini poveri, bisognosi, alla cura dei bagni marini, rivolgiamo un caldo appello ai sentimenti caritatevoli della nostra buona popolazione sempre pronta ad accorrere con generoso slancio per lenire gli altrui bisogni.

Suicidio raccapricciante

Alle ore 16 del 2 corrente il giovinetto tredicenne Ferigo Pietro di Paularo tornando da scuola lungo il sentiero Misincinis osservò il corpo inerte di un uomo che penzolava appiccato ad un albero e avvicinatolo con raccapriccio ed in preda alla desolazione riconobbe in esso il cadavere del proprio padre Ferigo Pietro di anni 38.

Alle disperate grida del povero ragazzo accorsero alcuni popolani e poco dopo il medico dottor Zaniboni ed i carabinieri che tagliarono la fune e rimossero il cadavere dopo i voluti accertamenti dell'autorità giudiziaria.

Si ignora quale sia stato il movente che spinse il disgraziato Ferigo al suicidio.

Arresto per mandato

✱ I Carabinieri di Pontebba in quel la via principale alle ore 4 del 2 andante arrestarono Chinese Raimondo di anni 21 operaio di Raccolana, colpito da mandato di cattura del signor pretore di Moggio perchè condannato a 30 giorni di reclusione per truffa.

Il Chinese fu tradotto in queste carceri per espiarvi la pena.

Da CIVIDALE

Rinvio di festeggiamenti - La tombola - Teatro varietà - Banda militare - La beneficenza

Ci scrivono 4 (n):

Questa mattina, dopo un mese che sventolavano due striscioni stampati a rosso ed indicanti la Pesca pro Casa del Popolo vennero ritirati.

Ciò vuol dire che dopo alcuni giorni di incertezza, ieri sera alcuni membri del consiglio della Società Operaia facenti parte del comitato delle feste, decisero il rinvio a settembre.

Del rinvio a così lunga scadenza non tutti sono contenti.

La presa determinazione venne suggerita per non nuocere ai festeggiamenti patriottici che si daranno domenica a Udine.

Il gesto dei deliberatari è stato generoso, ma le nostre feste avrebbero potuto trovare il loro sfogo a metà di luglio, senza bisogno di andare proprio a finirla tanto lontano.

✱ Con decreto prefettizio 30 maggio u. s. N. 7304 — venne concesso il permesso di estrazione della annuale tombola di benficenza pro Casa del Ricovero, per il giorno di domenica 21 corrente. Sono assegnati premi da lire 25 — 50 — 100 e 2.50.

✱ Alla rappresentazione straordinaria di ieri sera intervenne discreto pubblico. Tutti i numeri del programma, se non piacquero completamente, passarono con discreta soddisfazione della maggioranza.

✱ Questa sera in piazza Paolo Diacono, la banda del primo reggimento fanteria tiene concerto.

✱ Alla Congregazione di Carità vennero fatte le seguenti offerte:

Luchitta Antonio lire 1 in morte di Barbiani Gio. Batta — di Lenardo Odorico lire 5 senza destinazione.

Da PORDENONE

L'importante riunione di ieri sera per il movimento della vita cittadina

Per telefono ore 23.

Questa sera all'Albergo Centrale à avuto luogo l'annunciata riunione per procedere alla nomina di un Comitato al quale demandare l'incarico di promuovere spettacoli pubblici e manifestazioni sportive, onde favorire il movimento della vita Cittadina.

La riunione riuscì oltremodo numerosa, certamente più di quanto era sperabile e ciò dà affidamento del buon esito della iniziativa.

Presiedeva il cav. Francesco Asquini.

Dopo lunga ed animata discussione, durante la quale fu ventilata anche qualche proposta, venne votato un ordine del giorno, con il quale s idà incarico al Comitato di preparare entro il corrente mese un programma tecnico e finanziario per gli spettacoli di Settembre, e di preparare uno schema di Statuto per una Società permanente, sul tipo di quelle di Padova, Vicenza, ecc., che si prefigga appunto lo scopo di pubblici spettacoli nell'interesse della vita Cittadina.

Il Comitato riuscì così composto:

Cav. Francesco Asquini, rag. Enrico Cosarini, Leone Valenzin, Italo Valerio, Geom. Ermenegildo Zammerio, cav. uff. avv. Riccardo Etro, del Sindaco avv. cav. Antonio Querini e avv. Luigi Barzan.

Facciamo voti perchè la bella iniziativa abbia il successo che merita.

Da S. VITO al Tagliamento

La campagna elettorale - Consiglio comunale

Ci scrivono 4 (n):

Oggi per cura del Comitato Elettorale Democratico ha visto per la prima volta la luce un giornaletto di propaganda elettorale col titolo «Il Risorgimento Sanvitese».

Il giornaletto riporta il programma dei democratici come venne già esposto dall'oratore del partito, Barbini, nella sua turnèe, attraverso le borgate e le frazioni del paese.

Per domenica 14 corrente, alle ore 5 del pomeriggio, nel cortile delle Scuole Elementari Maschili in Via Pomponio Amalteo per iniziativa del lo stesso Comitato democratico avrà luogo un grande comizio popolare per discutere sul programma e sulle ragioni della lotta elettorale amministrativa. Si dice, che parecchi saranno gli oratori.

✱ Domani sera alle ore 8 avrà luogo in seconda convocazione la seduta straordinaria del Consiglio Comunale, andata deserta il 1 corrente per la mancanza del numero legale dei consiglieri intervenuti.

La riunione, che sarà l'ultima della attuale amministrazione, dato che le elezioni avranno luogo il 28 corrente, si annuncia movimentata.

All'ordine del giorno di cui vi ho già fatto cenno è stata aggiunta una interrogazione del consigliere Barbui relativamente alla provvista dei banchi pel nuovo fabbricato scolastico.

Da MANIAGO

Pro erigendo ospitale - Buona usanza

Ci scrivono 4 (n):

Questo assessore anziano ha convocato i sindaci dei comuni di Fanna, Cavasso Nuovo, Arba, Frisanco e Vivaro pel giorno di lunedì 8 corrente alle ore 11 antimeridiane, onde comunicare lo stato delle pratiche per la costruzione di un ospitale in questo capoluogo e stabilire in via di massima il concorso nella spesa da parte dei Comuni interessati.

✱ Il signor Maura Basilio nella luttuosa circostanza della morte della moglie, ha versato a beneficio della Congregazione di Carità lire cinquanta.

— Il prof. Carlo Lagomaggiore, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della moglie ha versato lire 10 a beneficio di una famiglia povera. I beneficati pubblicamente ringraziano.

Da CODROIPO

Tassa vetture e domestici - L'arrivo dell'arcivescovo

Ci scrivono 4 (n):

Il Sindaco del nostro comune con suo manifesto di ieri porta a pubblica conoscenza che giusto quanto è prescritto dall'articolo 4 del regolamento 30 novembre 1912, tutti i possessori di vetture appoggiate su molle ed i detentori di domestici non adetti, esclusivamente all'agricoltura devono farne apposita dichiarazione all'ufficio di segreteria entro il termine di giorni quindici.

✱ Oggi alle ore 15.15 giunse qui l'arcivescovo mons. Rossi recandosi nella Chiesa Arcipretale per alcune funzioni religiose. Alle ore 18.30 ripartì per Udine in automobile.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco lire 11 a lire 12 — Granoturco giallo lire 12 a lire 12.75 — Cinquantino lire 11.75.

PIAZZA VENERIO — (quintale) Ciliegie lire 20 a lire 50 — Piselli lire 27 a 35 — Foglia con bacchetta lire 7.50 a 8.

VIA A. ZANON — (chilogramma) Galline lire 1.70 a lire 1.75 — Oche lire 0.90 a lire 1 — Galli lire 1.45.

Mercato bovino del primo giovedì del mese

Vacche 68 — vendute 24 da lire 120 a lire 470.

Vitelli 76 — venduti 45 da lire 83 a lire 210.

Un bue venduto a peso morto a lire 165 al quintale.

Una vacca venduta a peso morto a lire 150 al quintale.

9 vitelli venduti a peso vivo da lire 100 a lire 105 al quintale.

Il processo per il furto della "Gioconda,,

FIRENZE, 4. — Stamane dinanzi al tribunale penale si iniziò il processo contro Vincenzo Perugia, il noto autore del furto della «Gioconda» al Museo del Louvre di Parigi. Sono presenti molti giornalisti e molto pubblico. Il Perugia ha l'aspetto tranquillo e veste con una certa eleganza. E' assistito dagli avvocati Targetti e Carena.

Dopo le prime formalità, il presidente procede all'interrogatorio dell'imputato. Questi dice di essere entrato verso le 7 al Museo del Louvre e di aver fatto senza essere osservato un giro per il Museo. Scelse un quadro che rappresentasse un capolavoro nostro e lo tolse. Poi uscì, facendo lo stesso cammino fatto all'entrata.

Il presidente gli contesta che non può essere uscito dal Louvre per lo stesso cammino.

L'imputato, che parla con voce franca e chiara, dice di essere stato in Francia due volte e che il furto lo commise la seconda volta. Lavorò al Louvre sotto la ditta Gobier, adibito a pulire i quadri. L'idea del furto gli venne fino dal principio del suo lavoro, in seguito alla scoperta di documenti dai quali apprese che tutti i quadri italiani che si trovavano al Louvre erano stati rubati. L'imputato sostiene che prese la «Gioconda» a caso, essendo essa un capolavoro, ma non mirava proprio ad essa.

Il presidente fa varie contestazioni all'imputato, che risponde difendendosi energicamente.

Il Perugia dà poi spiegazioni sul suo soggiorno a Parigi. Nega recisamente di essere stato a Londra per vendere il quadro. Fu a Londra solo per una passeggiata di piacere con una comitiva di amici. Dice che a Londra vide delle cartoline raffiguranti la «Gioconda» esposte in un negozio. Gli venne allora l'idea di domandare ad un antiquario se volesse la «Gioconda». Questi gli rispose che se aveva l'originale glielo portasse, poichè in Italia non glielo avrebbero pagato quanto in Inghilterra. Egli voleva però portare in Italia il prezioso dipinto, perchè voleva restituirlo alla sua nazione e rifiutò le sterline ed i dollari, rifiutando perfino l'impunità che offriva il Governo francese all'autore del furto.

— E come — chiede il presidente — vi venne in mente di proporre la vendita all'antiquario Geri di Firenze?

— Leggendo il «Corriere della Sera» mi venne sotto gli occhi il suo nome, ed allora pensai di rivolgermi a lui per fare della «Gioconda» un dono all'Italia.

Presidente. — Dono? Ma voi proponeste al primo incontro di provocare dal Governo italiano il pagamento di mezzo milione!

Imputato. — Ma chi dice questo? Il Geri! Fu lui invece a propormi l'affare ed a dirmi che sarebbe andata bene per tutti e due.

— Presidente. — Chi, tutti e due?

— Imputato. Io, Geri ed il direttore Poggi. Invece io intendevo di fare un dono all'Italia. Quello che dice il Geri sono tutte «pose».

L'avv. Targhetti. — Intendiamoci bene: il Peruggia aspettava un compenso, o meglio un dono dall'Italia?

Imputato. — Certamente, io sentivo parlare di milioni ed aspettavo che l'Italia mi avrebbe regalato qualche cosa che per una famiglia modesta come la mia poteva essere una fortuna. Ed ecco perchè scrissi ai miei parenti parlando di una fortuna.

L'interrogatorio, svoltosi con grandissima rapidità, è finito, e il presidente fa chiamare il primo teste: il comm. Tracanelli, questore di Firenze, il quale ricorda la parte da lui avuta nel recupero della «Gioconda».

Presidente. — Il Peruggia parlò di compenso?

Teste. — No, non si parlò di compenso, non si parlò mai di prezzo. Il mattino susseguente parlando col Geri, senza la presenza del Peruggia, per la prima volta sentì parlare dal Geri di 500 mila lire che gli aveva chiesto il Peruggia. Anzi il Geri affermava che si avrebbe potuto scendere ad una cifra inferiore.

Il teste prosegue dicendo che il Peruggia rilasciò il quadro agli uffizi il giorno prima del suo arresto senza riluttanza e senza neanche avere chiesto la ricevuta.

Dov'è la contessa Tiepolo?

Il marito parte per la Libia

GENOVA, 4. — A qualcuno degli abitanti del popolare quartiere di San Teodoro era noto che il titolare dell'ufficio postale di Piazza di Negro signor Berninzone è parente dei coniugi Oggioni, avendo egli per moglie una sorella del capitano Oggioni. Così verso le ore 16 di ieri quando fu veduta una vettura chiusa fermarsi alla porta dell'ufficio postale e discendere un signore e due bambini, si sparse in un baleno la notizia che la contessa Tiepolo era giunta a Genova dal cognato Berninzone. In pochi minuti la piazza di Negro fu affollata da una folla di 4 o 500 persone, in gran parte donne e ragazzaglia, che si diede a fare una violentissima dimostrazione ostile all'indirizzo degli Oggioni, tantochè dovette essere chiuso il portone della casa e il signor Berninzone dovette ricorrere alla protezione dei vigili urbani. Sembra che il capitano Oggioni, poichè si tratterebbe evidentemente di lui, sia poi uscito dalla parte posteriore della casa. Non si sa di certo se la contessa Tiepolo è venuta a Genova o se si sia fermata in qualche albergo nelle vicinanze della città. Altri dicono che la contessa Tiepolo sarebbe partita ieri per Bologna. Quello che è certo è che il capitano Oggioni è stato visto in città. Egli ha effettivamente domandato di essere inviato in Cirenaica, domanda che è stata accolta a condizione che egli non porti seco la moglie. Il capitano si è recato ieri mattina all'ospedale militare, dove ha passato a visita medica prescritta per essere ammesso a far parte del corpo operante in Cirenaica. Ai congiunti ed ai parenti coi quali ebbe occasione di trattenersi il capitano Oggioni si è mostrato lietissimo dell'assoluzione della contessa. La Tiepolo è alquanto sofferente e ha bisogno di cure che essa farà ritirandosi presso i suoi parenti.

GENOVA, 4. — Si conferma che la contessa Tiepolo è partita ieri sera alla volta di Bologna.

Interpellato da noi, l'on. Raimondo ci ha assicurato che realmente la contessa è partita ieri sera, dopo essersi recata a visitare tutti i parenti che risiedono nella nostra città. Per dove sia partita, l'on. Raimondo però non ha voluto dircelo.

Come abbiamo detto, però, da informazioni assunte e da indagini fatte stamane sembra assicurato che l'Oggioni sia andata a Bologna per riabbracciare i figli. Non manca però chi assicura che la contessa è partita per Roma dove ha altri parenti, anche per sottrarsi alla curiosità del pubblico.

ARTE E TEATRI

La serata inaugurale

del nuovo teatro Carcano a Milano

MILANO, 4. — L'inaugurazione del nuovo teatro Carcano, avvenuta stasera, si è risolta in una grandiosa e magnifica manifestazione d'arte, in una cornice di luci e alla presenza di un pubblico immenso, fine elegante.

Lo spettacolo eccezionale per notorietà di nomi e per il programma svariato ebbe il suo inizio colle parole di circostanza pronunciate da Sabatino Lopez — applauditissimo — e che costituirono il battesimo del nuovo elegantissimo ambiente. «Bastiano e Bastiana» di Mozart ha veduto confermato il successo di Venezia e Maria Crosa, il valente Armanini, il celebre Kaschmann e il comm. Mascheroni hanno veduto ripetersi gli entusiasmi suscitati alla Fenice. Amelita Galli-Curci ha miniato stupendamente la grandiosa aria delle «campanelle» nella deliziosa Lakme di Delibes, riscuotendo entusiastiche acclamazioni ed Ernesto Murolo dopo la declamazione di versi napoletani ne ebbe la sua parte. Quando il maestro Mascagni, che è sempre l'eterno idolo delle folle, è salito sulla pedana direttoriale il pubblico volle fargli una speciale dimostrazione di plauso. Egli ha diretto con tutta la caratteristica ed irruente sua foga il secondo e il terzo atto del suo «Amico Fritz» facendone risaltare le sfolgoranti bellezze. Sulla scena Maria Farneti e Tina di Angelo colle loro voci che le hanno rese celebri e disputate dai maggiori teatri del mondo in unione al tenore Marini e al baritono Pacini, hanno grandeggiato nelle loro parti e non si commette certametne un errore esponendo il dubbio che difficilmente sarà dato al pubblico di poter ammirare ed apprezzare l'opera dell'autore di «Parisina» in una edizione simile a quella presentataci stasera al teatro di Corso Romana. Mascagni ed i suoi valorosi ed eccezionali collaboratori ebbero onori adeguati. L'indimenticabile serata ebbe termine col gustosissimo e brillantissimo scherzo comico che la nota valentia di Dina Galli, Ada Almirante, Emma Zironi, Edoardo Ferravilla ed Alberto Giovannini fece assurgere ad un vero avvenimento. Allo spettacolo presenziava anche il conte di Torino. — L'incasso ha raggiunto una cifra ragguardevole. Per la cronaca, il bellissimo volume del collega Beniamino Butierrez sulla storia del teatro Carcano, così ricco di notiziario di illustrazione e presentato in ricca veste, è andato a ruba ed è stato molto apprezzato.

Il Carcano che ha iniziato così luminosamente la sua nuova carriera sotto gli auspici della Associazione Lombarda dei Giornalisti per parte speciale del comm. Della Beffa e degli egregi componenti il comitato direttivo, si appresta a nuove fatiche. Infatti fra qualche sera le sue scene accoglieranno una «Tosca» eccezionale con artisti della notorietà di Tina Poli Randacio, del tenore comm. Edoardo Garbin, del baritono Viglione Borghese, direttore il maestro Gino Neri.

Cronaca dello Sport

La classifica ufficiale

del Giro d'Italia dopo la sesta tappa

Azzini ritrovato

AQUILA, 4. — Ecco la classifica ufficiale dopo la sesta tappa:

1. Calzolari in ore 100 e 20 minuti primi.
2. Albini, ore 102 e 24'.
3. Lucotti ore 102 e 33'.
4. Canepari, ore 103 e 25'.
5. Durando, ore 103 e 35' — 6. Sala ore 104 e 27' — 7. Lombardi, ore 107 e 44' — 8. Pratesi, 107 e 48' — G. Sivocci ore 109 e 4 — 10. Paveri 115 e 11' — 11. Ripamonti ore 117 e 18' — 12. Albani 119 e 14'.

Dunrante questa tappo Azzini era scomparso e malgrado tutte le ricerche fatte con l'automobile non si era riuscito a trovarlo. Stamane finalmente l'Azzini venne scovato fuori nel paese di Barisano che dista 20 chilometri da Aquila. Lo trovarono in un casolare giacente, disfatto per la stanchezza, febbricitante e lo portarono ad Aquila. I medici che lo visitarono giudicarono trattarsi di un malessere non troppo grave.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

CRONACA CITTADINA

Per il ricordo del cinquantenario della liberazione del Veneto nel 1866

Dono dei friulani residenti nell'Argentina alla Città di Udine

Ieri mattina nell'ufficio del Sindaco in Castello si è adunata la commissione eletta dai friulani dell'Argentina per trattare sulle modalità relative al dono suddetto.

Presiedeva il sindaco comm. prof. Domenico Pecile e gli intervenuti erano i signori: cav. architetto Zaccaria Marioni, vice presidente del comitato friulano di Buenos Ayres — Marzuttini cav. uff. dottor Carlo presidente dei reduci e fiduciario del Comitato dell'Argentina — Foramitti Giuseppe architetto — D'Odorico Giuseppe tecnico; questi tre componenti la commissione artistica e il cav. R. Sbuelz vice segretario dei Reduci e segretario della Commissione provinciale dei monumenti, altro fiduciario dei friulani dell'Argentina.

Venne data lettura degli atti più importanti relativi alle pratiche del monumento, e prima di tutto la Commissione, a norma della decisione di Bueno Ayres, dichiaratasi costitutiva e continuativa fino alla solennità dell'inaugurazione del monumento, votava un ringraziamento al comm. Pecile e la sua carica a presidente della Commissione, indipendentemente dal Sindacato, ed a segretario il cav. Sbuelz fino ad inaugurazione compiuta.

Dopo lunga discussione i delegati dei friulani dell'Argentina ritennero di dovere compiere il mandato ricevuto colle prescrizioni stabilite dai generosi donatori e fu nominata una commissione composta dai signori: arch. Marioni — Foramitti e Odorico perchè esauriscano tutte le pratiche allo scopo di attuare il patriottico ricordo. Conseguentemente fu stabilito di invitare artisti friulani a presentare progetto di massima in scala 1 a 50 per la erezione di una colonna (storico ed artistico modo di ricordare usato dai veneziani per i fatti più importanti) in marmo o granito con gradinata, base o dado, fusto e capitello, con sovrapposta acquila in bronzo dell'epoca romano-aquileiese dei tempo di Augusto (Museo ex Moschettini in Aquileia) con decorazioni allegoriche e storiche in bronzo nella parte inferiore della colonna.

La colonna che conforme al voto del Consiglio Comunale, sarà non minore di m. 18 nè maggiore di m. 22 verrà collocata in mezzo al piazzale esterno di Porta Poscolle.

Il costo totale non potrà essere superiore alle lire 60 mila e nessun premio verrà assegnato a coloro che presenteranno i progetti.

I disegni dovranno essere originali (non copie) da presentarsi alla sede della Società Reduci di qui entro il 15 agosto del corrente anno distinti da un *motto* ripetuto su busta, entro cui sarà il nome dell'autore, obbligato questo a presentare una breve relazione sul concetto che intende dare all'opera allegorica e storica con le dimensioni delle singole parti del monumento, nonchè un preventivo sommario della spesa totale, comprovante contenersi nell'importo di lire 60.000 delle quali gran parte per le opere in marmo o granito e la rimanente nelle opere in bronzo.

I progetti verranno esposti al pubblico in luogo centrico della città, ampio e decoroso e su di essi verrà fatto giudizio da artisti italiani di indiscussa fama.

Il monumento, completo in tutte le sue parti conforme al giudizio, aggiunte o correzioni dei giudici, dovrà essere collocato a posto per il primo maggio 1916, onde poter venire inaugurato il 26 luglio detto anno cinquantesimo di liberazione.

La Commissione ritiene da comprendersi fra coloro da invitarsi a presentare progetti, anche i due architetti, che per primi presentarono i due elaborati nel decorso anno 1913.

Sarà cura della detta commissione di approntare e pubblicare in dettaglio maggiore le norme che dovranno venire tenute per l'esecuzione dell'opera che ricorderà ai posteri la data memoranda.

Un opuscolo di prossima pubblicazione della Società dei Veterani e Reduci

Per desiderio espresso alla Società Veterani e Reduci da parte dei friulani residenti all'Argentina, seguirà una pubblicazione in opuscolo delle motivazioni storiche ed artistiche locali che determinarono i nostri friulani a ricordare il *grande fatto* del 1866 con colonna che i veneziani erigevano e danimavano del sentimento nazionale in tutti i luoghi, dove redensero le popolazioni italiche.

Onoranze ai patriotti Antonio e Silvio Andreuzzi

Il Presidente della Società dei Veterani e Reduci ci dà la notizia d'un'alta patriottica iniziativa:

«Prezzo i Negozi delle Ditte P. Gambierasi in Via Cavour e F.lli Tosolini in Piazza Vitt. Em. è aperta una sottoscrizione popolare per iscrivere i nomi degli esimi patrioti D. Antonio Andreuzzi e figlio D. Silvio, di Navarons, sul libro d'oro della «Dante Alighieri».

Aperta sotto gli auspici dell'Associazione dei superstiti delle gloriose guerre dell'indipendenza questa iniziativa sarà accolta col più fervoroso concorso da etaoini,ёdESTHARAOO consenso da quanti sentono il dovere di onorare due grandi figure del risorgimento italiano.

Una grande rivista militare nel giorno dello Statuto

Si dice che alla Rivista di domenica prossima, giorno dello Statuto, vi prederanno parte, oltre al presidio di Udine, anche il 20 reggimento di cavalleggeri «Roma» di stanza a Palmanova ed il 20 artiglieria, che in questi giorni si trova a San Daniele per i tiri.

Echi dell'orrendo assassinio di Colugna
Pietro Feruglio in osservazione al Manicomio

Dopo aver uditi ben 54 testimoni, ieri l'Egregio Giudice istruttore, cav. Leone Luzzatti, presentò alla R. Procura i risultati della elaborata istruttoria sul più che esacrando delitto commesso nel villaggio di Colugna, dal falegname Pietro Feruglio.

Dai testi risultò che l'assassino era stato sempre di temperamento cattivo, che di sovente picchiava la propria moglie, non solo, ma anche altre donne con le quali aveva intime relazioni.

Durante gli interrogatori il Feruglio rispose sempre con cinismo e non tralasciò di infamare la di lui infelicissima moglie come l'aveva infamata nel suo famoso memoriale.

«I figli poi — concluse — ho dovuto sopprimerli per non lasciare al mondo spostati!».

L'istruttoria conclude domandando che data la mostruosità del delitto commesso dal Feruglio, data la sua insensata gelosia, venga collocato per un periodo di osservazione nel nostro Manicomio Provinciale.

Infatti nel pomeriggio di ieri, in seguito a domanda del Giudice Istruttore cav. Luzzatti, il delinquente Feruglio venne accompagnato al Manicomio dal maresciallo di P. S. sig. Mellone, dal vicebrigadiere Fortunati e da un milite.

Al chiarissimo Direttore del Manicomio prof. Volpi-Ghirardini perito psichiatra, fu inviato dal Giudice istruttore un lungo questionario da rispondere.

Fu altresì ordinato che nella nuova dimora, il Feruglio sia trattato alla stregua dei carcerati e che nessuno, neppure i famigliari possano avvicinarlo.

Anche durante il trasporto al Manicomio, il Feruglio si dimostrò sprezzante, freddo, cinico, sebbene la sua mano sia stata bagnata dal sangue di ben 4 vittime.!

Un bambino precipitato da un fienile

Nel pomeriggio di ieri venne portato all'ospedale ed accolto il bambino Azzano Adelchi di Pietro di anni quattro, nativo di Caminetto di Buttrio, ma ora dimorante colla famiglia a Godia.

Il povero bambino era precipitato da un fienile alto sette metri da terra producendosi contusioni generali e gli era sorvenuta la commozione cerebrale.

Il dottor Bagolan che visitò il bambino si riservò la prognosi.

Beneficenza

Il cav. Leonardo Rizzani nella triste ricorrenza anniversaria della morte del compianto figlio Tonin elargì alla Associazione «Scuola e famiglia» la somma di lire 50.

La Presidenza dell'istituzione beneficata, con grato animo porge i più vivi ringraziamenti.

Il signor Viscardo Zavatti ha elargito lire 15 alla «Scuola e famiglia» per onorare la memoria della compianta sorella Elvira, nel IV.o anno dalla sua dipartita.

La Presidenza della istituzione beneficata porge vivissimi ringraziamenti.

Elargizioni per onoranze funebri fatte alla Società Veterani e Reduci in morte del nob. Pietro Colombatti: Del Fabbro cav. Enrico lire 1.

In morte di Rieppi Valentino: Cucchini Eugenio lire 1.

In morte di Elia Gabbini: Famiglia De Stallis lire 3.

In morte della signora Giulia Peressini - Pascoli: Del Fabbro cav. Enrico lire 1.

In morte di Dalan dottor cav. Gio. Batta: Fantoni Pietro lire 2.

Offerte pervenute alla «Scuola e Famiglia» in morte del cav. Guglielmo Rizzi di Chiusaforte: Gregorutti Luigi lire 2.

La famiglia del conte Fabio Lovaria per onorare la memoria della contessa Gabriella Moroldi Lovaria ha offerto lire cento alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza della istituzione beneficata, gradissima per la generosa elargizione, sentitamente ringrazia.

La spettabile famiglia conti Fabio Lovaria per onorare la memoria della defunta contessa Gabriella Moroldi Lovaria ha elargito lire 100 alla Società Protettrice della Infanzia per un letto alla Colonia Alpina che ricordi il nome della amatissima congiunta.

Nella triste ricorrenza della morte della conte Moroldi Gabriella vedova Lovaria, il figlio conte Fabio Lovaria elargì lire 200 a questa Congregazione, la quale colla massima riconoscenza ringrazia.

Le ferite di un tintore

Colussi Domenico fu Giuseppe di anni 45, tintore, durante il lavoro si produsse una ferita lacero contusa alla regione posteriore del gomito destro.

Il ferito ricorse subito alle cure dell'ospedale.

Il dottor Bagolan, previa disinfezione gli praticò sei punti di sutura. Guarirà in dieci giorni salvo complicazioni.

Grano denaturato

Ieri mattina Fiorendo Bertolini di anni 48, di Pozzecco, portò sul mercato due sacchi di grano guasto.

Il proprietario acconsentì che il grano venisse denaturato.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

«La fine di un sogno» emozionante capolavoro drammatico in tre parti edito dalla premiata casa Ambrosio Esclusività della ditta Ruggero Bernardino.

Kri Kri e il foot-ball comicissima.

Gran debutto di Nelly D'Amelio Eccentrica italiana.

Serata d'addio di «Parisiana» e dell'applauditissimo trio Iolandas Kastelmour con nuove danze.

RECENTISSIME
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il gruppo interparlamentare della pace e la dignità del nostro paese

ROMA, 4. — La «Tribuna» publica che il gruppo italiano dell'Unione interparlamentare per la pace si è adunata oggi sotto la presidenza dell'on. Cappelli. Erano presenti i senatori Paternò, Patrizi, De Sonnaz, Santini e i deputati Fusinato, Pavia, Compans, Di Palma e Pozzi.

Come sapete il gruppo interparlamentare italiano è staccato dall'Unione fin dall'anno 1911, quando nella adunanza annuale tenuta a Berna, deputati francesi e svizzeri avevano lanciate ingiurie contro l'Italia, impegnata nella guerra in Libia.

La protesta del gruppo italiano aveva fatto la migliore impressione. Non doveva essere permesso a nessuno e tanto meno ai deputati sedicenti amici della pace di offendere comunque la dignità della nostra nazione.

E poichè non vennero da nessuna parte scuse, il gruppo italiano — malgrado le sollecitazioni avute non ha voluto finora mai aderire al ritorno nelle annuali adunanze dell'Unione.

Ora, però, rinnovandosi le insistenze pare che si voglia prenderle in considerazione. Il gruppo nella riunione di oggi ha dato mandato al presidente Cappelli di trattare con l'Unione per la sua ripresentazione tra gli altri gruppi.

La stampa consiglia il nostro gruppo parlamentare a rimanere a casa, per evitare nuove offese da parte di individui fanatici, educati all'avversione contro l'Italia.

Un'interpellanza al Senato sul codice di procedura

ROMA, 4. — In fine della seduta odierna del Senato, il presidente ha annunciato la seguente domanda di interpellanza presentata dal sen. Balenzano: «Desidero di interpellare il ministro di Grazia e Giustizia sulla necessità di provvedere alla modificazione degli articoli 330 e 333 del codice di procedura penale che contengono disposizioni ristrettive della libertà personale non autorizzate dal potere legislativo».

L'on. Rava ministro delle Fianze, disse che ne darà comunicazione al ministro della Giustizia. Il presidente avvertì che nella prossima seduta che avrà luogo lunedì 8 corr. sarà inscritta all'ordine del giorno fra gli altri progetti di legge la discussione del bilancio dell'interno.

Per l'albo degli ingegneri

ROMA, 4. — Si è riunita oggi a Montecitorio la commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per la riforma dell'albo degli ingegneri. Erano intervenuti i ministri Dari e Daneo. Il presidente Romanin-Jacur, aperta la seduta, ha presentato la comm. degli insegneri che svolse i suoi desiderata.

I ministri Dari e Daneo hanno risposto che prendono volentieri in considerazione le richieste degli ingegneri.

L'on. Nava Cesare ha dichiarato che avrebbe presentato alla Camera un progetto di legge sulle scuole di architettura, che verrebbe completata la riforma richiesta.

La notizia tendenziosa d'un giornale francese

ROMA, 4. — A proposito dell'informazione pervenuta al «Temps» da Costantinopoli, secondo la quale i negoziati del comm. Nogara col governo ottomano per la concessione della ferrovia Adalia-Mahri avrebbero incontrato difficoltà tali da essere abortiti, la «Tribuna» dice che nessun ostacolo è sorto nelle trattative e che il telegramma ha tutta l'aria di una notizia tendenziosa.

La Regina Madre

BORDIGHERA, 4. — La Regina Madre è ripartito questa sera, alle ore 19 per la capitale.

Ufficiali italiani al Concorso ippico di Vienna

VIENNA, 4. — I giornali recano che pel concorso ippico che si terrà a Vienna nei giorni 6-13 corr. si sono già inscritti oltre 1200 candidati e fra questi figurano anche parecchi ufficiali di cavalleria del regio esercito italiano. Essi sono già arrivati a Vienna e furono visti circolare nelle vie centrali in alta tenuta, attirando l'attenzione del pubblico per il loro portamento marziale.

La commemorazione di Garibaldi

LA MADDALENA, 3. — A Caprera ci fu l'annuale commemorazione della morte di Giuseppe Garibaldi. Dal piazzale del Comando della difesa locale si è mosso un corteo al quale hanno partecipato la Giunta Comunale, le società operaie con alcune corone ed una schiera di garibaldini in livisa, fra i quali il prof. Lovisato, Pasquinelli e Gramignano dei Mille, Matteussi pei reduci garibaldini ed altri. A Caprera si trovavano già l'ammiraglio Cerri ed il capo dello stato maggiore Lunghetti che presso a Francesca e Clelia Garibaldi ricevevano le rappresentanze. Sulla tomba furono deposte numerose corone. Parlarono il prof. Lovisato, Pasquinelli, Albertini e Tandà. La cerimonia riuscì semplice e commovente.

LE DONNE CHE UCCIDONO

PERUGIA, 4. — Giunge notizia alla Questura che ieri sera ad Amelia, l'esercente Ginevra Guazzoni, di anni 26, venuta a lite col proprio amante Niccola Manzi, di anni 30, negoziante di vini, lo ha ucciso a colpi di rivoltella al petto.

La morte è stata istantanea. L'autrice del delitto è stata arrestata e la rivoltella sequestraa.

Un complotto delle suffragiste contro il Principe Enrico

LONDRA, 4. — Il «Daily Mail» nella sua seconda edizione, annunzia che la polizia è stata avvertita di un complotto che le suffragiste preparerebbero contro il Principe Enrico, terzo figlio del Re, che studia attualmente all'Eton College.

Dopo una conferenza al quartier generale della polizia, la polizia ha deciso di inviare ad Eton due agenti speciali per tutelare il Principe.

I lupi bianchi devastano una provincia cinese

PECHINO. 4. — I lupi bianchi saccheggiano ed incendiano le missioni di Minhu. I missionari sono però sani e salvi ma le sedi delle missioni rimasero distrutte. La forza armata tenta di sbarrare il passo ai lupi bianchi marcianti verso il nord.

I briganti poterono sfuggire all'accerchiamento delle truppe del governo e tornarono indietro a piccoli distaccamenti.

I negoziati di Siak hanno l'aria d'una burletta

VIENNA, 4. (ore 23,25) — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Durazzo 3:

«I membri della commissione internazionale di controllo si recarono nel pomeriggio a Siak e si incontrarono coi pretesi delegati di Gazaz, partecipanti al movimento insurrezionale. Questi però non dettero l'impressione di essere veri rappresentanti regionali ma abitanti subalterni di Gazaz. Fra i delegati si trovano numerosi fanatici eccitati che erano i più accaniti aversari dell'accordo. Alcuni si dimostrarono più miti e riservati.

Tutti i presenti mostrarono poco interesse per i desiderata comunicati il giorno scorso da loro, ma interruppero sempre gi oratori della commissione di controllo gridando di volere la Turchia o un principe mussulmano. Sebbene la commissione mostrasse loro l'impossibilità di soddisfare alla loro domanda i delegati insistettero e continuarono a ripetere le stesse parole, impedendo le trattative. Il modo d'agire dei ribelli dando l'impressione che vogliono guadagnare tempo la commissione rifiutò d'iniziare con essi nuove trattative e respinse chiaramente le loro richieste panislamitiche. La commissione tornò stasera a Durazzo.

Il Ministero Viviani sarà fatto oggi

PARIGI, 4. — Viviani si è recato stasera alle 6 all'Eliseo. Dopo aver riferito al presidente della repubblica le sue trattative gli annunziò che gli rimangono ancora da compiere alcuni passi e che sarà in grado di fargli conoscere la risposta definitiva prima di domani a mezzodì.

Prima della visita di Viviani, Poincarè ricevette Leon Bourgeois col quale si trattenne lungamente.

PARIGI, 5. (ore 1) — Si assicura che la combinazione ministeriale, nel caso che Leon Burgeois accetti di parteciparvi si presenterebbe come segue: Presidenza e istruzione Viviani, giustizia Sean Dupuy, esteri Leon Burgeois, interno Malwy, guerra Messimy, marina Peytral, finanze Nouleuj, lavori pubblici Renè Renoult, agricoltura Raynaud, lavoro Metin, colonie Lebrun. Il portafoglio degli esteri verrebbe offerto a Jean Dupuy in caso di rifiuto di Leon Bourgeois. Albert Serrault declinò il portafoglio delle colonie per continuare l'opera iniziata all'Indocina che vuole condurre a buon fine.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 35. Londra [sterline] 25 27 Germania [marchi] 123.23 Austria [corone] 104.70 Pietroburgo rubli 216.18 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.16 Turchia [lire turche] 22 82

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97 42, fine giugno idem 97 55 idem 3.1|2 0|0 96 70.

Azioni: Banca d'Italia 1375.—, Banca Commer. Ital. 751.50 Credito Ital 521 50 Ferrovie Medit. 224.— Naviga. Gen. It 393.—, Società Veneta 109 =

Azioni: Londra 13 05, Svizzera 100 25

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.40, id. id. fine giugno 97 51 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1372 50 Banca Commer. Ital. 749. — Credito Ital 519 — Ferrovie Merid. 534.—, id. Medit. 223 50, Nav. Gen. Ital. 391.50. Raff. Ligure Lombarda 316.50 Acciaierie Terni. 13— Eridania 566.—, Ansaldo Armstrong e C. 238 25

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0|0 85.75, Italiana 3. 1|2 0|0 97.15, Cambio Londra a vista 25 18, Consolidato ingl. 2 3|4 0|0 74

Obblig. Ferr Lombarde 255 —, Cambio su Italia 99 5|8 Rendita Turca 82 05 Rend. Russa 41 [illegible] 43 [illegible] 100 50 id. 1906 88 30, Portoghese 61.3 Banca Commerciale 594.—

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il Cambio per domani è 100,33.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi, dopo improvvisa, brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, chiudeva serenamente gli occhi per passare a miglior vita

Teresa Musoni
nata Tomasettic

Il figlio prof. Francesco, la famiglia e gli altri parenti tutti coll'animo straziato, ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 9.

Sanguarzo 4 giugno 1914.

La data é irrevocabile

IL GOVERNO, non potendo permettere le proroghe delle estrazioni dello Tombole Nazionale nel DECRETO REALE DI ESECUZIONE VIETA NEL MODO IL PIU' ASSOLUTO alla Commissione esecutiva, di pubblicare qualsiasi data, SENONCHE' QUELLA CHE FISSA IL VERO GIORNO DELL'ESTRAZIONE DEI NUMERI.

Ai sensi delle Leggi di concessione di tale operazione il tempo massimo accordato per potere svolgere ed effettuare l'operazione medesima è il 30 Giugno. La Commissione esecutiva della Tombola Nazionale in corso ha stabilito di usufruire, per la buona riuscita dell'operazione, di tutto il tempo massimo concesso dalle Leggi medesime ed HA FISSATO DI ESEGUIRE L'ESTRAZIONE IL GIORNO DI MARTEDI' 30 GIUGNO 1914.

Il pubblico può essere certo e tranquillo che l'estrazione avrà luogo IMMANCABILMENTE IN ROMA IL GIORNO 30 GIUGNO 1914 e che nessuna proroga può assolutamente subire l'estrazione stessa, per le ragioni chiaramente qui esposte.

IL RITORNO

Sonava mezzogiorno, alla Cattedrale di Saint-Claude, quando Elia Michassu lasciò la prigione, cordialmente salutato dal capoguardia.

— Andiamo, arrivederci, vecchio mio.

— Arrivederci rispose Elia e stato sano.

Egli aveva scontato quattro anni in quella fortezza, per aver rubato del legname in una foresta ed insultato una guardia. Ora egli fermo davanti alla porta guardava stupito la piccola piazza recinta di alberi che si schiudeva al sole meravigliosamente, mentre centinaia di operai uscivano dalle cascine. Elia faceva risuonare nella sua tasca le 62 lire che aveva raccolte stando in prigione; inebbriato dall'aria pura traversò la piazza e si recò a bere due bicchierini in una osteria a lui familiare.

Dopo andò a riprendere la sua bicicletta che aveva depositata presso un amico. L'amico non c'era, ma la bicicletta era lì sepolta sotto uno strato di polvere, Elia la inforcò e cominciò a pedalare filando come il vento diretto verso la sua casa. Da S. Claudio all'Abbazia di Grand-Vaux il tragitto è lungo: un dodici chilometri in salita e poi sei in discesa dolce e comoda. A poco a poco Elia diminuì di metà la sua velocità. Egli si godeva il paesaggio e andava pensando alla moglie ed ai figli che non vedeva da quattro anni. A Valfin egli si fermò e bevve un litro di birra per rimettersi in forze.

Alla «Riscouse» si fermò ancora e bevve un litro di vino d'Asti in omaggio agli operai piemontesi che ivi lavorano.

A Castello dei Prati antichi amici lo accolsero festosamente e gli offrirono un vino d'onore.

Quando egli stava per congedarsi, qualcuno gli susurrò:

— Tu forse troverai delle novità presso di te, in casa tua...

L'Elia che aveva ancora un po' di subcoscienza vide ad un tratto sorgergli dinanzi agli occhi la famiglia. Gli occhi gli si riempirono di lagrime. Egli non rilevò l'amarezza delle parole, nè il tono canzonatorio con cui la frase era stata pronunziata. In lui si era destato il desiderio del focolare domestico. Strinse le mani che si stendevano a lui, e salendo sulla bicicletta, gridava: Vado ad abbracciar mia moglie!

Egli pedalava con forza quasi con furia. Una specie di nebbia sottile gli velava la vista, gli appesantiva il cervello. Egli vedeva col pensiero sua moglie Floridia, bionda e indolente, grassa, rassegnata a tutto e si domandava se egli avrebbe riconosciuto i suoi piccoli, Filippo, Claudio e Serafino. L'ultimo non aveva che un anno: ora contava già cinque anni!

— Egli non sa nemmeno che io sono suo padre.

E il suo cuore si empì di collera contro le ingiustizie della società.

Egli voleva presto vedere il suo villaggio accovacciato sulla riva del lago, come un cane ai piedi del suo padrone. Allora egli ripigliò il cammino con maggiore alacrità, senza salutare nessuno, senza fermarsi più e giunse come un fulmine davanti a casa sua, lasciò la macchina, bussò alla porta con aria di trionfo e penetrò nella sala urlando:

— Sono io, sono io!

La Floridia, che allattava un marmocchio gettò un grido di stupore e tre fanciulli spauriti guardavano il nuovo venuto.

— Sono io, gridava Elia, perchè non mi abbracci?

Lentamente Floridia tremando si alzò e gli venne incontro. Ella aveva un certo ritegno, un pudore strano e non riusciva a guardare in viso suo marito. Pertanto egli, incerto, inquieto le chiese:

— Quest'è Serafino, allatta ancora? Come mai?

— Ma siccome Floridia rimaneva muta, ammutita, comprese tutto e si mise ad urlare in modo che cinque o sei vicini accorsero per prevenire qualche catastrofe.

L'Elia li prese a testimonii della sua sventura.

— Io avevo tre figli andando laggiù. Ora ne trovo quattro.

E così dicendo cercava di slanciarsi su sua moglie esterrefatta. Alcuni vicini si interposero, fecero segno alla donna di uscire e mentre ella si allontanava col piccolo poppante in braccio, seguita dagli altri fanciulli un amico di Elia gli diceva:

— Non ti disperare... ti spiegheremo tutto...

— Spiegarmi tutto? Spiegarmi che cosa? Che il piccolo «bebè» è mio? Ma io sono stato quattro anni all'ombra... Sangue del sangue... E si mise a piangere...

— Io sono disonorato!

— Andiamo a bere, suggerì l'amico, dopo parleremo

Si bevve. Elia era fosco in viso; egli beveva incessantemente, bicchiere su bicchiere; all'ottavo calice il suo viso si rischiarò e disse:

— Si sta sempre meglio a casa propria che in prigione.

Allora l'amico stimò il momento favorevole e intavolò un lungo discorso, discorso tortuoso, cavilloso, in cui difficilmente il nesso logico avrebbe potuto essere ospite. L'amico diceva tortuosamente che Elia aveva tutti i torti, che non si lascia una donna per 4 anni, che la Floridia aveva fatto il suo dovere dando un nuovo marmocchio alla patria, che Elia doveva far dimenticare il disonore che aveva arrecato al suo villaggio facendosi arrestare e che forse gli si potrebbe perdonare se egli a sua volta non parlasse più del fallo di sua moglie e riconoscesse per suo il marmocchio.

— Del resto, concluse l'amico, siccome il fanciullo non è tuo, così sarà meno uggioso degli altri...

Quest'ultimo argomento finì di convincere Elia pieno di vino come un otre! Uno slancio di generosità e di eroismo lo invase. Si alzò traballando, e gridò.

— Floridia, Floridia, voglia che venga subito tra le mia braccia.

Fu chiamata la Floridia che venne, recando in braccio il marmocchio:

— Io ti perdono, disse Elia, fendendo l'aria con un gesto di benedizione. Anche tu perdonami!

Elia si mise a piangere e tra gli applausi degli astanti i due sposi si scambiarono il bacio della pace, mentre che l'amico faceva saltare tra le braccia il grazioso frutto della colpa.

— Non lo accostare troppo al tuo viso esclamò uno dei presenti... ti somiglia assai il marmocchio.

Elia prese a sua volta in braccio il marmocchio, lo guardò attentamente, poi esclamò:

— E' bello, non c'è che dire.

Quindi intese il bisogno di fare sfoggio di eloquenza e aggiunse:

— Non è mio... ma poichè io io l'adotto è come se fosse cio... tutto mio!

E dopo una seconda riflessione, durante la quale egli vacillò seriamente, riprese, cercando l'equilibrio:

— Ma è poi vero che questo figlio non sia mio... Si vedono ad ogni momento... cose più straordinarie di queste!..

AUGUSTO BAILLY.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10, O. 10.14, A. 15.49, D. 17.38, O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione ne Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49, 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.31, 11.34, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D. 10.14, D. 11.8, O 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.